

# Trading online. Dagli spread all'overnight ecco i costi «nascosti» nell'operare con i Cfd

Gli strumenti non hanno commissioni ma è oneroso tenerli per lungo tempo

Pagina a cura di  
**Andrea Gennai**

Sono strumenti diventati molto popolari tra i trader, ma non solo. Si tratta dei Cfd, una sigla che sta per "contract for difference". Il contratto per differenza è un derivato Otc che replica un sottostante. Sono strumenti economici perché nella stragrande maggioranza dei casi non hanno commissioni esplicite e questo li rende attrattivi. Ma ci sono dei costi occulti, che vengono esplicitati nelle pagine web dei broker online, ma che forse non tutti leggono anche perché il meccanismo di funzionamento non è semplicissimo.

In primis c'è il fattore degli spread, cioè la differenza tra denaro e lettera nelle proposte che, per acquisto e vendita, l'investitore vede sul monitor. Quelli forniti sulle piattaforme dei broker solitamente sono più contenuti rispetto ad altri strumenti, ma sono pur sempre dei costi impliciti per chi opera. Il successo dei Cfd è legato comunque alla leva: consentono di esporsi su valute, indici, bond e commodity con piccole cifre amplificando le possibilità di guadagno ma anche di perdita. L'acquisto a leva per più di un giorno espone l'investitore al costo di finanziamento, perché versa solo un piccolo margine per entrare a mercato (indici azionari, commodity, etc): più giorni detengo lo strumento e più pago. Si tratta solitamente di una somma pari all'euribor più una percentuale che oscilla intorno al 3% annuo. Quando l'esposizione avviene sul mercato del forex, l'investitore automatica-

mente si mette al rialzo su una divisa e al ribasso sull'altra. Ad esempio se vado lungo su euro-dollaro sono rialzista su euro e ribassista sul dollaro. In questo caso l'utente incassa gli interessi sulla valuta al rialzo e paga su quella al ribasso. È fondamentale conoscere il differenziale dei tassi per non incorrere in brutte

sorprese. Ad esempio scommettere al rialzo sulla lira turca contro euro o contro dollaro consente di avere interessi a favore intorno al 12% per il semplice possesso, ma il vantaggio può essere vanificato in qualsiasi momento da uno scivolone della divisa (episodio non infrequente nell'ultimo anno). Scommettere al ribasso sulla stessa lira turca genera il fenomeno opposto in termini di costi di finanziamento.

Teoricamente i broker forniscono sulla loro piattaforma una sorta di schemino per capire il meccanismo di funzionamento dei costi sul forex e sugli altri sottostanti (gli addebiti

per i costi overnight possono essere giornalieri). Lo stesso broker poi può coprirsi in base alle posizioni assunte dai clienti e anche questo ha degli oneri. Quanto incide tutto ciò alla fine sul cliente? Difficile ipotizzare una percentuale annua che vada bene per ogni sottostante, ma la stima che circola nell'ambiente è quella di un costo intorno al 3% l'anno (per gli indici). Questo rende sicuramente gli Etf e gli Etc più competitivi soprattutto per coloro che vogliono assumere posizioni di investimento nel medio lungo termine. I Cfd vengono utilizzati soprattutto intraday oppure con orizzonte temporale di pochi giorni o settimane.

I Cfd di solito sono in modalità Otc, ma esistono anche versioni regolamentate. Anche in questo caso restano gli oneri impliciti legati allo spread e dal punto di vista pratico non cambia molto per l'investitore finale. «Il prodotto offerto dalla generalità dei broker - spiega Vincenzo

Tedeschi, a.d. **Directa** - raramente è scambiato in un mercato regolamentato, di solito viene trattato in controparte con l'emittente che offre proposte di acquisto e vendita. L'emittente inoltre a volte è il broker stesso. **Directa** è tra i pochi player in Europa che utilizza un mercato regolamentato (Mtf), nel nostro caso Lmax. Le proposte di acquisto e vendita in questo mercato si concretizzano sia con controparte l'emittente ma anche con controparte un altro cliente come avviene sul Sedex di Borsa Italiana». **Directa** applica una commissione su ogni acquisto o vendita e una commissione per il finanziamento della posizione a leva. L'im-

porto finale dipende dalla tipologia di Cfd utilizzato in base anche al sottostante. «I costi sono esplicitati nel nostro caso - conclude Tedeschi - mentre per i broker tradizionali che operano con modalità Otc i costi sono impliciti nel prezzo dell'operazione».

